

Valli Brembana e Imagna

L'antica stalletta diventerà biblioteca e spazio incontri

Corna Imagna. Il Centro studi Valle Imagna ha acquistato l'edificio rurale nella contrada Roncaglia. «Sarà un inno alle fatiche di un popolo»

CORNA IMAGNA

Un nuovo tassello si aggiunge al già ricco patrimonio storico-architettonico del Centro studi Valle Imagna.

L'associazione ha acquistato (dalla famiglia Locatelli emigrata in Francia nel secondo Dopoguerra) una piccola stalla con arco in pietra al confine medievale della contrada Roncaglia di Corna Imagna.

«L'acquisto ha due motivi di fondo - spiega il direttore del Centro studi Antonio Carminati - Innanzitutto per favorire la sua conservazione nel tempo, poiché attualmente versa in condizioni di degrado, e poi per rivitalizzarla, inserendola nel programma in corso di documentazione, animazione culturale e promozione dell'accoglienza nello spazio rurale, già avviato con l'Antica Locanda Roncaglia e Ca' Berizzi».

«Con l'acquisto della stalletta, reso possibile grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca - prosegue Carminati - si è solo all'inizio di un percorso molto più complesso, che nei prossimi mesi vedrà il Centro studi impegnato per il restauro e il suo riutilizzo: al piano terra sarà realizzata una biblioteca di storia locale e un centro informativo multimediale a disposizione di turisti ed escursionisti; al piano superiore, invece, troverà collocazione una saletta per convegni, meeting e incontri di formazione per aziende e gruppi di modeste dimensioni. La gestione sarà affidata all'Antica Locanda Roncaglia, che in questi anni ha dimostrato di bene agire quale braccio operativo del Centro studi».

«Quanti raggiungono la contrada Roncaglia dalla mulattiera selciata che parte dalla Casa dello stracchino, nella contrada Feniletta - continua Carminati - o provengono in auto dalla strada di collegamento in



L'antica stalletta in contrada Roncaglia di Corna Imagna acquistata da una famiglia di emigranti

■ Nella stessa contrada che ospita l'Antica Locanda, l'essiccatoio per le castagne

■ Un bene irrinunciabile, tassello portante dell'identità del luogo»

quota tra i villaggi di Corna e Locatello, appena oltrepassano a piedi l'arco di accesso a nord, vengono immediatamente attratti dall'ampia corte a prato naturale, attorno alla quale sono distribuiti una serie di altri edifici, dall'Antica Locanda Roncaglia all'essiccatoio per le castagne e a diverse case rurali e stalle; sullo sfondo, di contro al Resegone, spicca la stalletta con arco in pietra di recente acquisizione. Una vera "porta culturale" di accesso ai valori locali, materiali e spirituali, e alla conoscenza degli insediamenti tradizionali dell'alta Valle Imagna. Un bene irrinunciabile, la cui conservazione riveste interesse di carattere generale, senza il quale

verrebbe meno un tassello portante dell'identità di quel luogo».

«Testimone silenziosa delle fatiche e delle speranze dei valleggiani cresciuti al suo intorno, dentro lo spazio della corte prospiciente. La magia di quella stalletta è riposta proprio nelle sensazioni che è in grado di suscitare anche nel visitatore sprovveduto: il bene materiale si trasforma e assume una dimensione trascendente, diventa una lode al creato o all'evoluto, una preghiera silenziosa, inconsapevole e spontanea, a Dio, all'uomo, alla natura. Un inno alla grandezza delle cose semplici e umili», conclude Carminati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tratto di strada in cui si è verificato l'incidente

Ciclista vola oltre muro di protezione Carabiniere lo salva

San Giovanni Bianco

Il 63enne, sbilanciato da un tir, stava cadendo nel fiume. Recuperato dal militare che passava in auto

Stava pedalando verso casa, a San Giovanni Bianco, dopo aver fatto spesa a San Pellegrino quando il passaggio di un mezzo pesante lo ha spaventato: ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla bicicletta rischiando di finire nel Brembo.

Fortunatamente un carabiniere che passava in auto si è accorto della bici rossa a lato della strada e dell'uomo che arrancava oltre il muro di protezione della strada e così si è fermato per andare in suo aiuto. Grazie a questo tempestivo soccorso la vicenda ha avuto un lieto fine: solo un grande spavento per Ahmed Laouaj, 63 anni, residente di San Giovanni Bianco ma di origini nordafricane, del Marocco per la precisione.

Verso casa

L'uomo lavorava come muratore ma da qualche tempo ha perso il lavoro ed è disoccupato. Vive con la figlia, il genero e i tre nipotini nell'appartamento di un piccolo condominio a poca distanza dal luogo dell'incidente.

Dopo l'aiuto prestato dall'automobilista, si è ricompo-

sto e ha percorso gli ultimi 30 metri per rientrare a casa.

«Erano passate le 11 - racconta Ahmed - ero stato a San Pellegrino a fare la spesa, che avevo appoggiato sulla canna della bicicletta e nonostante ingombrasse un poco sono riuscito a rimettermi in bici. Stavo rientrando quindi a casa quando ho affrontato un punto un po' stretto della strada: sopra passa il ponte della ciclabile della Valle Brembana e in quel momento si è avvicinato un camion molto grosso, il rombo del motore e la vicinanza ravvicinata mi hanno fatto spaventare e così ho perso l'equilibrio, cadendo dalla bici sul muretto basso che si trova in parte alla strada».

Notata la bici a terra

Un automobilista di passaggio, il carabiniere appunto, che si trovava a passare di lì in quel momento, ha notato la bici a terra e l'uomo che arrancava oltre il basso muretto. Così ha accostato l'auto ed è corso in aiuto del marocchino in difficoltà: lo ha raggiunto e lo ha aiutato a rimettersi in piedi, salvandolo da uno strapiombo di 20 metri che dava sul fiume Brembo, che scorre sotto la strada e la pista ciclabile. Il marocchino di 63 anni ha infine raccolto la borsa della spesa ed è riuscito a rientrare a casa, sano e salvo.

Un'idea
Romantica:
Papillon California
e Club 55 al **30%**
di sconto

bk **boutik.it**